



Resoconto intermedio al 31 marzo 2017

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

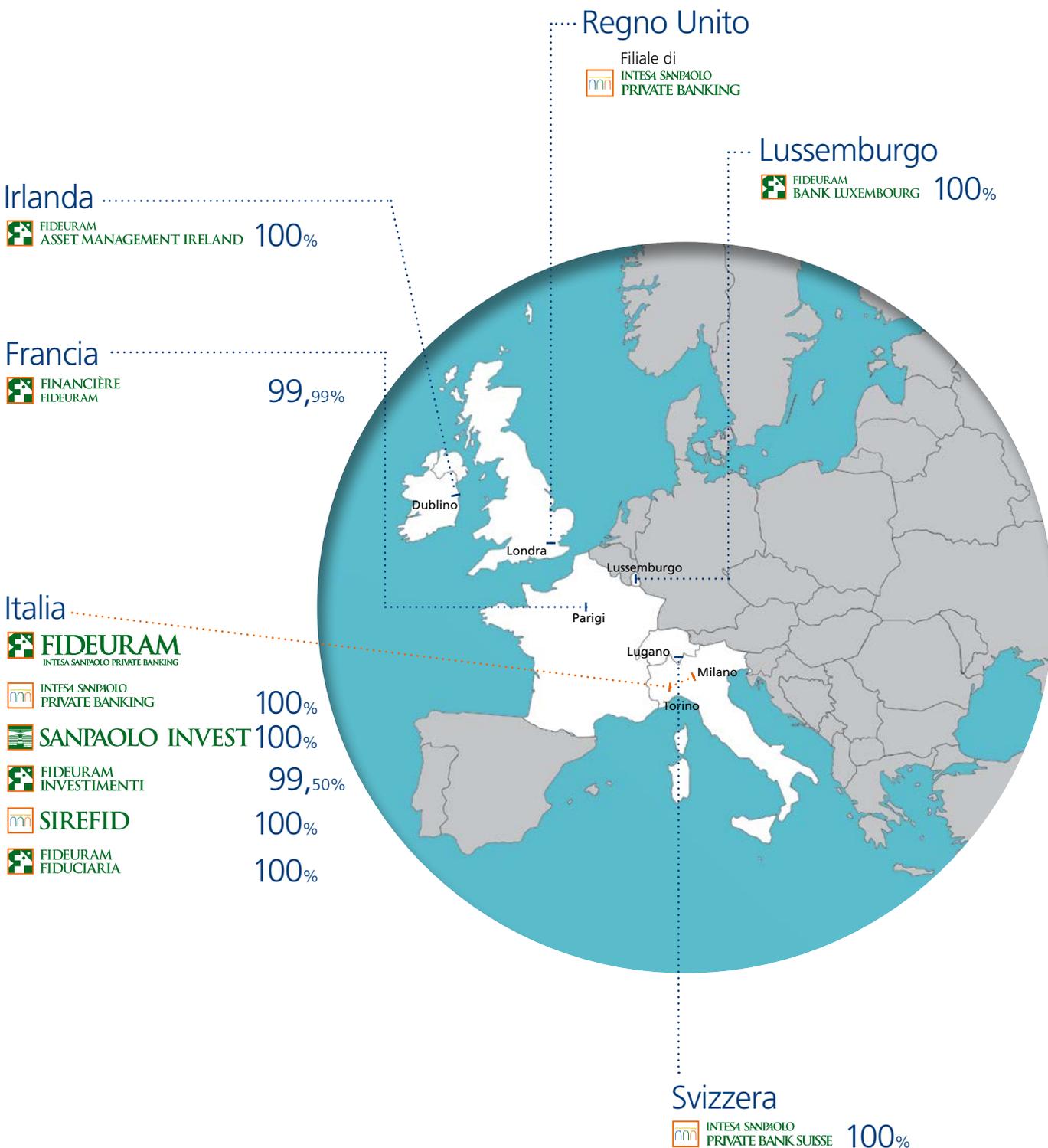
Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking.**

Indice

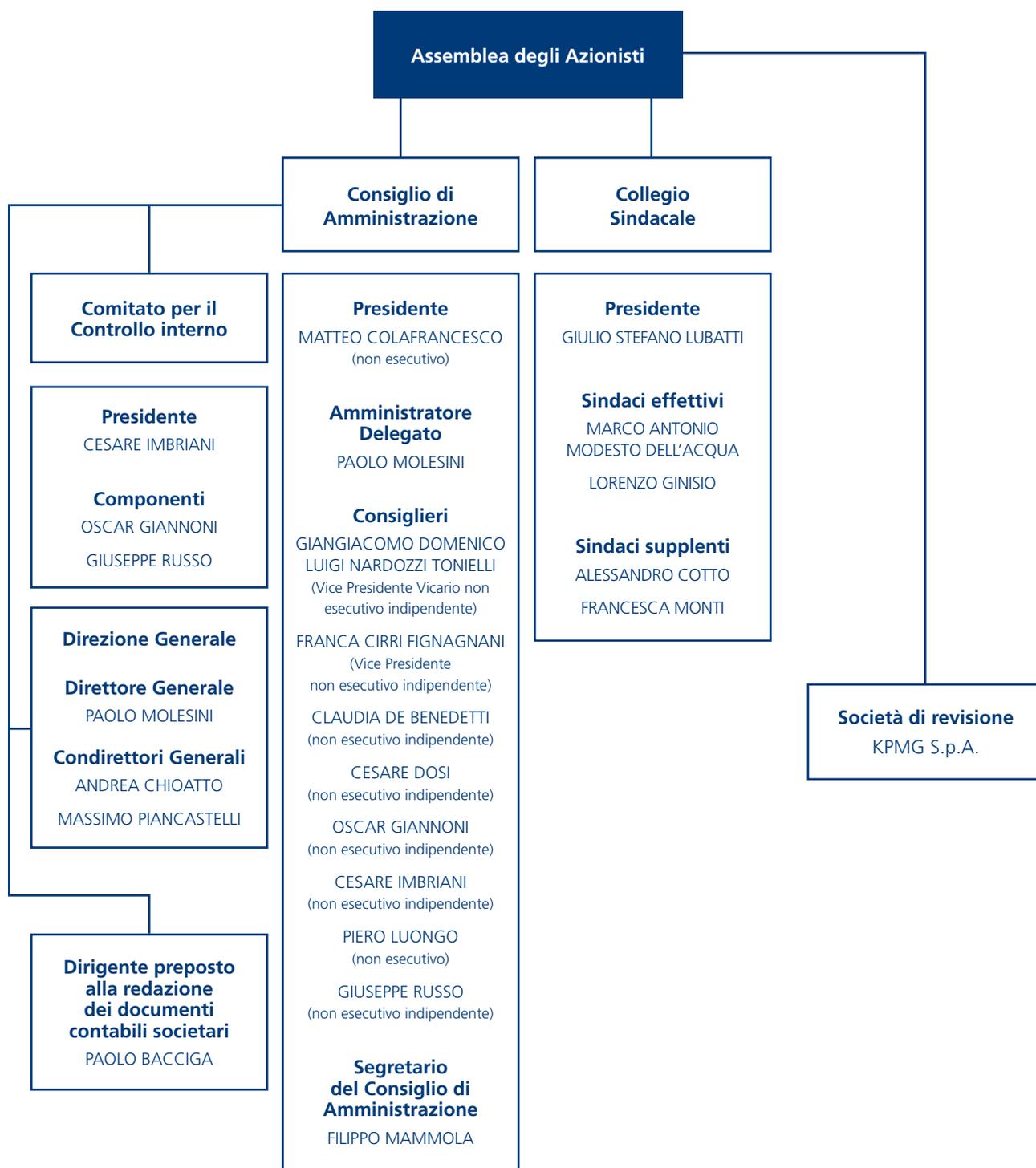
La struttura del Gruppo	2
Cariche sociali	3
Key drivers	4
Highlights	6
Resoconto intermedio di gestione consolidato	9
Prospetti contabili riclassificati	10
I risultati consolidati in sintesi	14
Il modello di business	15
Le attività finanziarie dei clienti	16
La raccolta di risparmio	17
La segmentazione dei clienti	18
La consulenza evoluta	19
L'analisi del conto economico	20
I risultati per settore di attività	24
La distribuzione del valore	27
La gestione dell'attivo e del passivo	28
Il patrimonio netto	30
La gestione e il controllo dei rischi	31
Il capitale umano	39
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione	42
Le politiche contabili	44
Prospetti contabili consolidati	46
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	52
Allegati	54
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	54
Prospetti di raccordo	55

La struttura del Gruppo



Cariche sociali

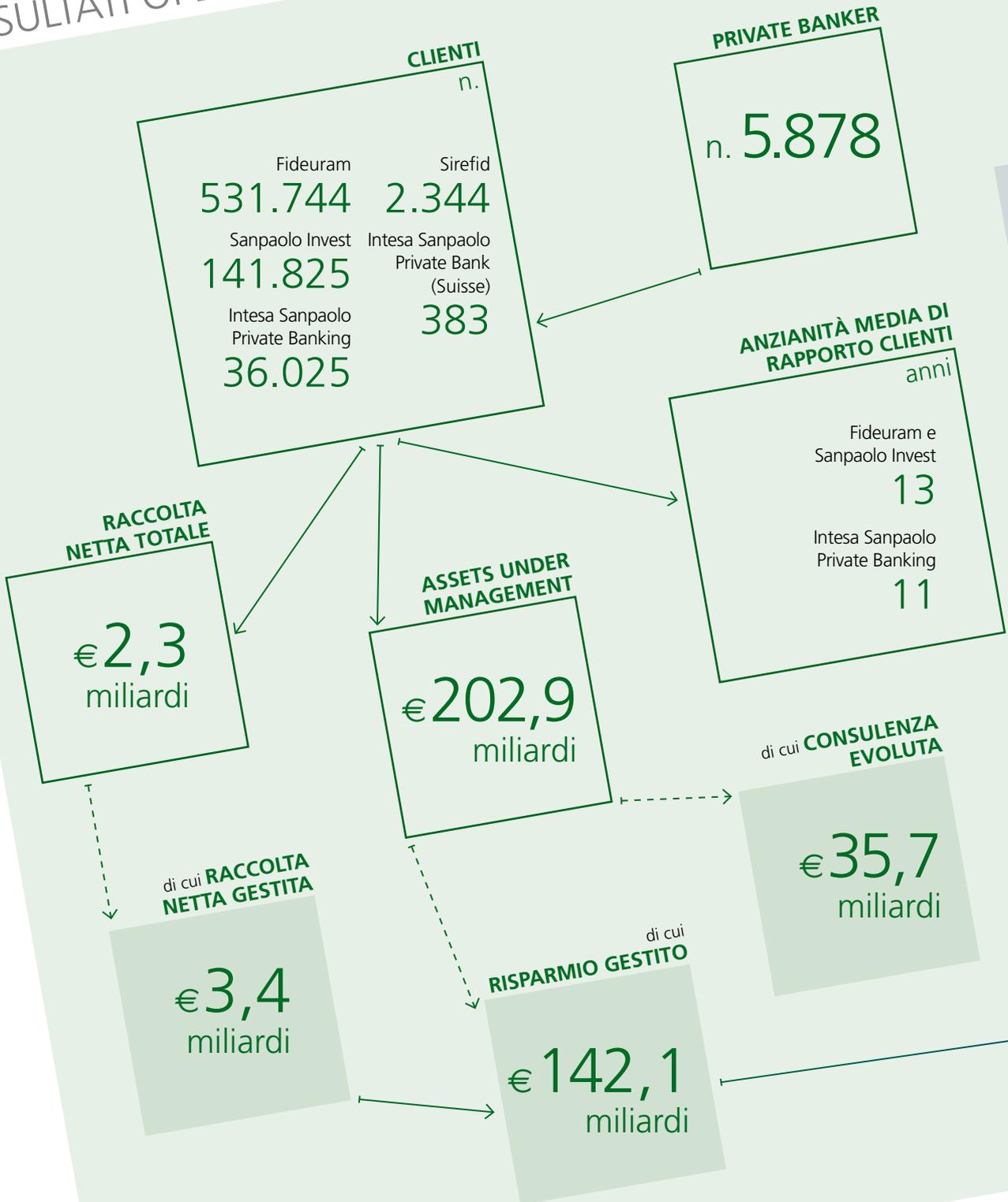
al 31 marzo 2017



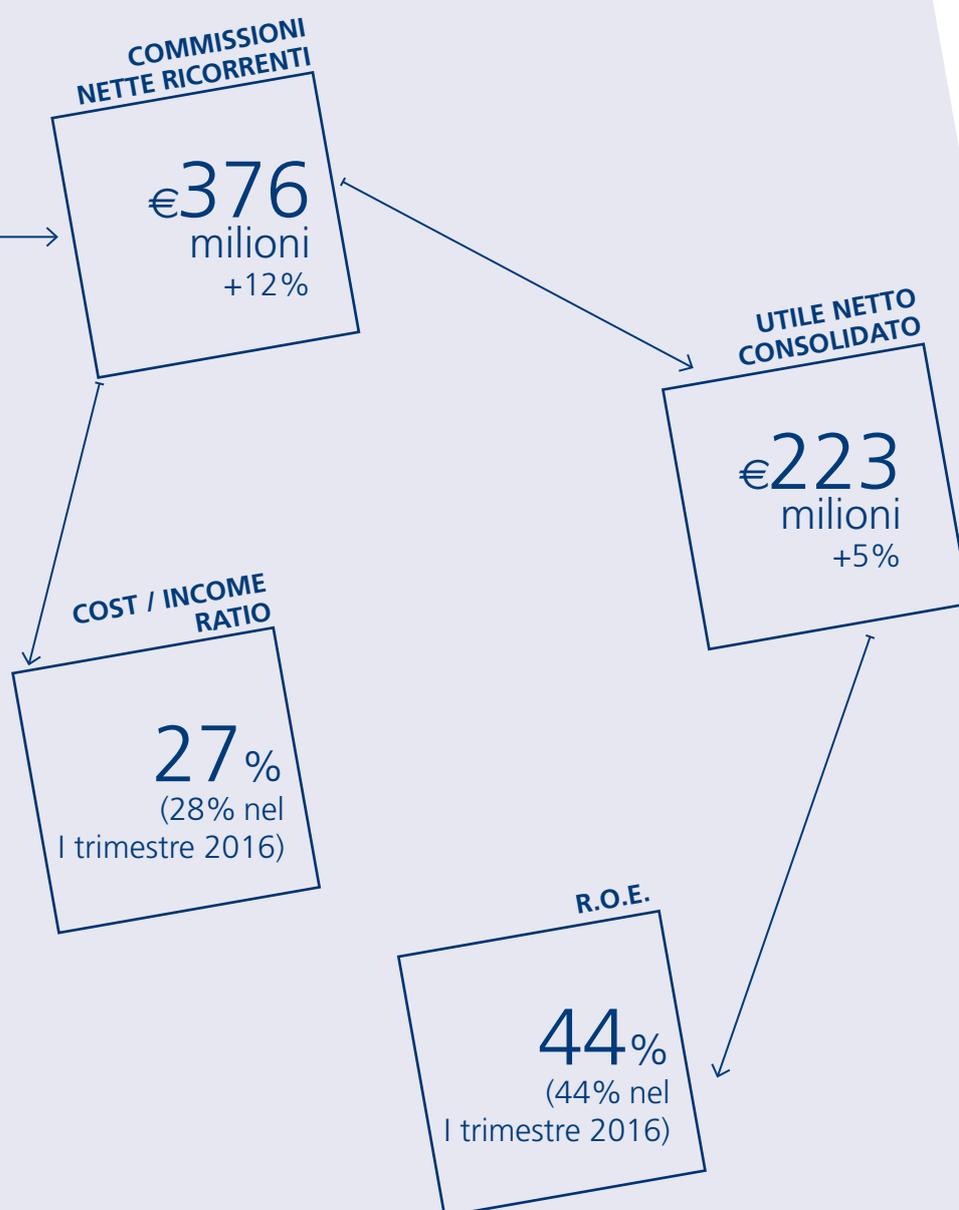
Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



RISULTATI ECONOMICI



Highlights

	31.3.2017	31.3.2016	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	3.385	(322)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.332	1.874	24
Assets Under Management (milioni di euro)	202.851	186.354	9
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker	5.878	5.861	
Personale (n.)	3.039	2.963	
- di cui donne (n.)	1.347	1.312	
- di cui all'estero (n.)	163	149	
Uffici dei Private Banker (n.)	322	326	
Sportelli bancari (n.)	228	228	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	223	213	5
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.086	2.014	4
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,149	0,142	5
Pay out ratio consolidato (%)	90,9	75,1	
Pay out ratio Fideuram (%)	99,8	99,7	
Totale attivo (milioni di euro)	35.645	30.356	17
Valore economico generato (milioni di euro)	656	635	3
Valore economico distribuito (milioni di euro)	622	611	2
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	44	44	
R.O.A. (%)	3	3	
Cost / Income ratio (%)	27	28	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	16	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,5	
E.V.A. (milioni di euro)	202	192	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Misura l'incremento di valore generato dalla produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Evidenzia come tale valore generato sia distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	67	71	(4)	-6
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.449	4.533	(84)	-2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	125	(27)	-22
Crediti verso banche	20.666	18.705	1.961	10
Crediti verso clientela	8.893	9.602	(709)	-7
Derivati di copertura	4	3	1	33
Partecipazioni	141	141	-	-
Attività materiali	40	40	-	-
Attività immateriali e avviamento	177	181	(4)	-2
Attività fiscali	185	180	5	3
Altre voci dell'attivo	925	1.091	(166)	-15
TOTALE ATTIVO	35.645	34.672	973	3
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.929	2.665	264	10
Debiti verso clientela	27.979	27.561	418	2
Passività finanziarie di negoziazione	17	27	(10)	-37
Derivati di copertura	1.035	1.103	(68)	-6
Passività fiscali	79	64	15	23
Altre voci del passivo	1.057	813	244	30
Fondi per rischi e oneri	463	458	5	1
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.086	1.981	105	5
TOTALE PASSIVO	35.645	34.672	973	3

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2017	I TRIMESTRE 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	40	42	(2)	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10	20	(10)	-50
Commissioni nette	409	384	25	7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	459	446	13	3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(1)	1	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	459	445	14	3
Spese per il personale	(72)	(70)	(2)	3
Altre spese amministrative	(50)	(51)	1	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	-	-
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(126)	(125)	(1)	1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(7)	(15)	8	-53
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	3	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	-	(1)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	328	308	20	6
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(94)	(87)	(7)	8
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(2)	(2)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(7)	(6)	(1)	17
UTILE NETTO	223	213	10	5

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	67	71	61	349	49
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.449	4.533	4.547	4.775	4.463
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	125	158	158	198
Crediti verso banche	20.666	18.705	16.287	15.459	14.274
Crediti verso clientela	8.893	9.602	9.340	9.819	9.825
Derivati di copertura	4	3	1	-	-
Partecipazioni	141	141	140	137	133
Attività materiali	40	40	38	38	39
Attività immateriali e avviamento	177	181	169	170	171
Attività fiscali	185	180	182	187	189
Altre voci dell'attivo	925	1.091	1.026	1.046	1.015
TOTALE ATTIVO	35.645	34.672	31.949	32.138	30.356
PASSIVO					
Debiti verso banche	2.929	2.665	2.797	2.904	3.201
Debiti verso clientela	27.979	27.561	23.818	24.252	22.300
Passività finanziarie di negoziazione	17	27	19	45	52
Derivati di copertura	1.035	1.103	1.268	1.242	1.152
Passività fiscali	79	64	84	60	85
Altre voci del passivo	1.057	813	1.117	1.005	1.099
Fondi per rischi e oneri	463	458	456	442	453
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.086	1.981	2.390	2.188	2.014
TOTALE PASSIVO	35.645	34.672	31.949	32.138	30.356

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017	2016			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	40	40	40	39	42
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10	6	9	-	20
Commissioni nette	409	403	369	387	384
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	459	449	418	426	446
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	1	(1)	(1)	(1)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	459	450	417	425	445
Spese per il personale	(72)	(71)	(72)	(71)	(70)
Altre spese amministrative	(50)	(60)	(56)	(58)	(51)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(126)	(135)	(131)	(133)	(125)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(7)	-	(11)	(14)	(15)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	1	1	5	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(2)	-	(1)	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	328	314	276	282	308
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(94)	(93)	(83)	(80)	(87)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(9)	(5)	(2)	(2)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(7)	(11)	(6)	(10)	(6)
UTILE NETTO	223	201	182	190	213

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2017 con un utile netto consolidato di €223 milioni, in crescita di €10 milioni rispetto al risultato del primo trimestre 2016 (+5%).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 marzo 2017 si è attestato a €656 milioni, in aumento di €21 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 44%.

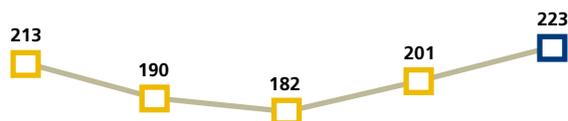
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è in crescita di €20 milioni rispetto al primo trimestre 2016 (+6%).

Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato un aumento di €14 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (+3%) per effetto delle commissioni nette (+€25 milioni, +7%), mentre le spese di funzionamento hanno mostrato un lieve aumento di €1 milione rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1%).

Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 27%, in miglioramento rispetto al 28% registrato nei primi tre mesi del 2016.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



I trim. 2016 II trim. 2016 III trim. 2016 IV trim. 2016 I trim. 2017

Al 31 marzo 2017 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.878 a fronte di 5.848 e 5.861 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2016. L'organico del Gruppo è composto da 3.039 risorse, in aumento rispetto alle 3.010 unità al 31 dicembre 2016 per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 322.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime nell'Area Euro) con oltre €200 miliardi di masse in gestione. A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di

lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Private Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

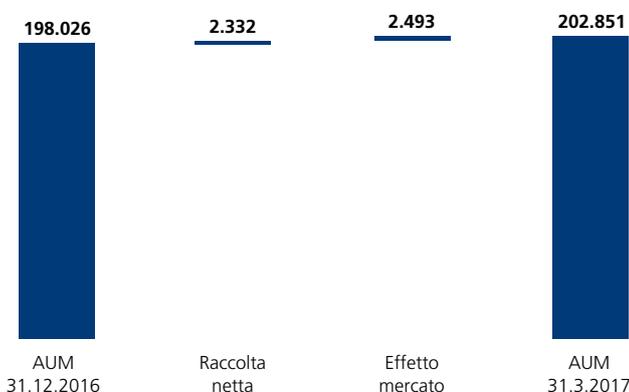
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2017 sono risultate pari a €202,9 miliardi, in aumento di €4,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (+2%). Tale risultato è riconducibile sia all'andamento positivo della raccolta netta (+€2,3 miliardi) sia alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€2,5 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (70% delle masse totali) è risultata pari a €142,1 miliardi, in aumento di €5,6 miliardi (+4%) rispetto al 31 dicembre 2016 in larga parte per effetto della modifica dell'asset allocation dei patrimoni della clientela a favore di prodotti di risparmio gestito che ha comportato una crescita dei fondi comuni (+€3,1 miliardi), delle assicurazioni vita (+€1,3 miliardi) e delle gestioni patrimoniali (+€1,1 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €60,7 miliardi, ha registrato una diminuzione di €0,8 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016.

Assets Under Management

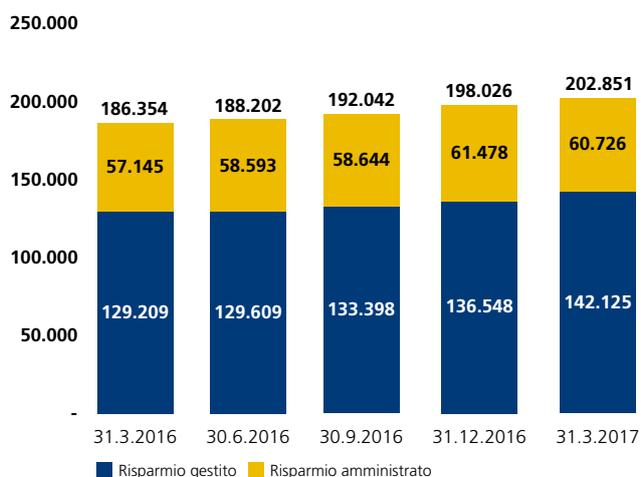
(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	51.357	48.263	3.094	6
Gestioni patrimoniali	42.185	41.088	1.097	3
Assicurazioni vita	46.967	45.623	1.344	3
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	31.859	30.512	1.347	4
Fondi pensione	1.616	1.574	42	3
Totale risparmio gestito	142.125	136.548	5.577	4
Totale risparmio amministrato	60.726	61.478	(752)	-1
<i>di cui: Titoli</i>	37.165	37.787	(622)	-2
Totale AUM	202.851	198.026	4.825	2

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

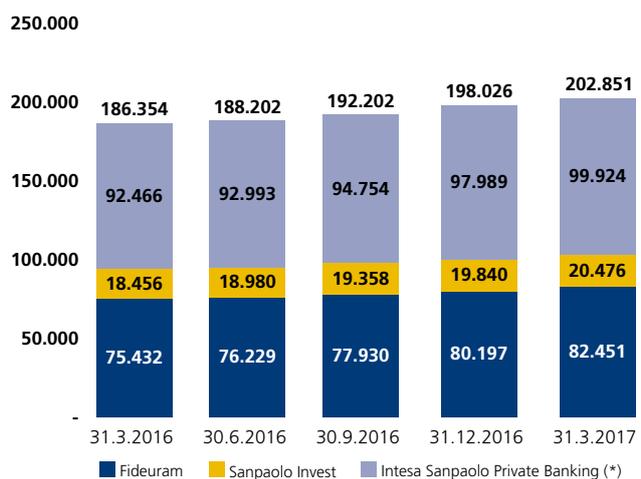
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2017 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) hanno acquisito una raccolta netta di €2,3 miliardi, in aumento di €458 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+24%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €3,4 miliardi, ha registrato una forte crescita (+€3,7 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2016. I consulenti finanziari del Gruppo hanno infatti indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati. In particolare si è registrato un forte aumento della raccolta netta in fondi comuni (+€3 miliardi) e gestioni patrimoniali (+€0,8 miliardi) rispetto al primo trimestre dello scorso anno. La componente di risparmio amministrato, negativa per €1,1 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni, mostrando un peggioramento di €3,2 miliardi rispetto alla raccolta netta di €2,2 miliardi conseguita nello stesso periodo dello scorso anno.

Raccolta netta

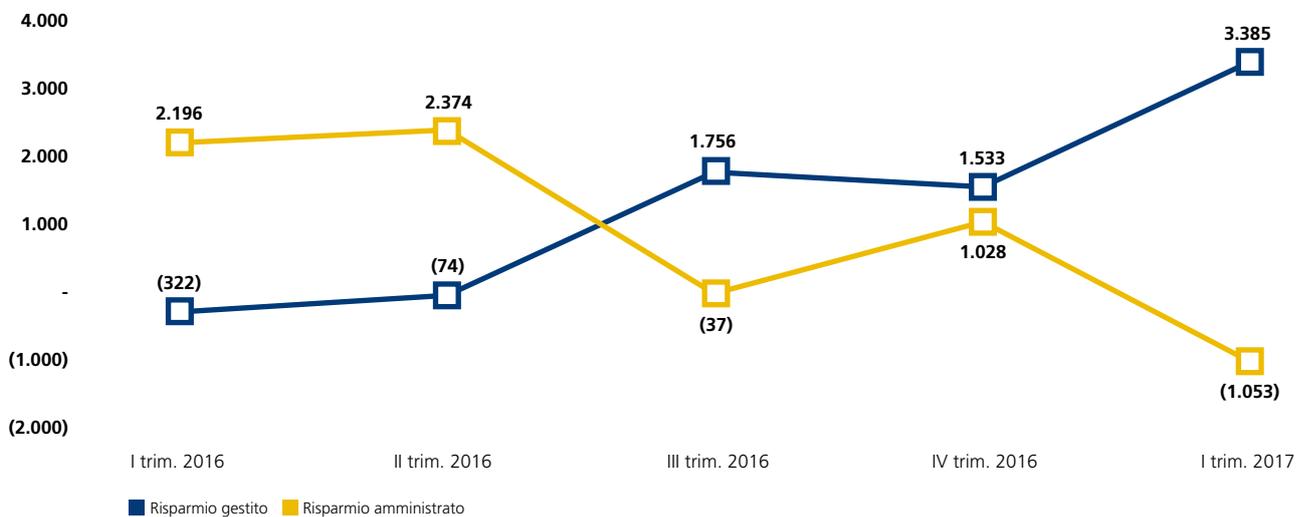
(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	1.906	(1.088)	2.994	n.s.
Gestioni patrimoniali	641	(117)	758	n.s.
Assicurazioni vita	817	860	(43)	-5
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	784	1.298	(514)	-40
Fondi pensione	21	23	(2)	-9
Totale risparmio gestito	3.385	(322)	3.707	n.s.
Totale risparmio amministrato	(1.053)	2.196	(3.249)	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	<i>(873)</i>	<i>571</i>	<i>(1.444)</i>	<i>n.s.</i>
Totale Raccolta netta	2.332	1.874	458	24

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 31 marzo 2017

- Fideuram: €82.451 milioni
- Sanpaolo Invest: €20.476 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €94.760 milioni
- Sirefid: €3.962 milioni (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.202 milioni

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,5 miliardi.

CLIENTI al 31 marzo 2017

- Fideuram: n. 531.744
- Sanpaolo Invest: n. 141.825
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 36.025 (**)
- Sirefid: n. mandati 2.344
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 383

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 74% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

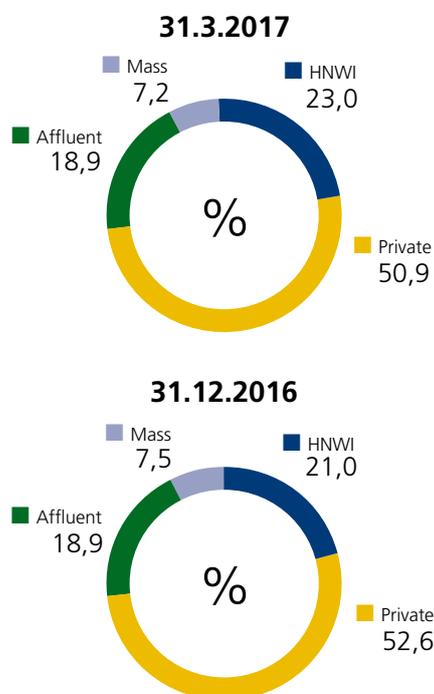
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	46.601	41.489	5.112	12
Private	103.159	104.250	(1.091)	-1
Affluent	38.377	37.524	853	2
Mass	14.714	14.763	(49)	-
Totale	202.851	198.026	4.825	2

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

HNWI (High Net Worth Individuals): clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 322 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo;
- **Consulenza evoluta Private Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- **Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth):** servizio di consulenza introdotto in Intesa Sanpaolo Private Banking, che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine marzo 2017 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 69 mila unità, corrispondenti a circa €35,7 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta

(numero)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	596	520	76	15
Private	17.006	15.924	1.082	7
Affluent	34.702	34.679	23	-
Mass	16.945	17.204	(259)	-2
Totale	69.249	68.327	922	1

AUM consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	4.043	3.688	355	10
Private	21.931	20.717	1.214	6
Affluent	8.705	8.672	33	-
Mass	1.002	1.029	(27)	-3
Totale	35.681	34.106	1.575	5

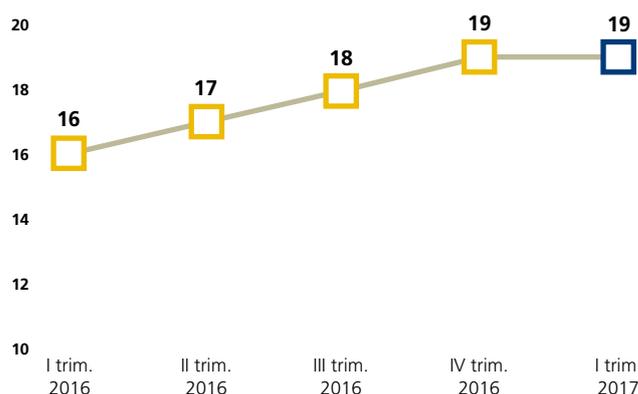
Commissioni per consulenza evoluta

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	31	28	3	11
Commissioni passive	(12)	(12)	-	-
Commissioni nette	19	16	3	19

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2017 con un utile netto consolidato di €223 milioni, in crescita di €10 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+5%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €459 milioni, è aumentato di €13 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2016 (+3%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla contrazione del margine di interesse (-€2 milioni);
- alla flessione del risultato netto delle attività finanziarie (-€10 milioni);
- all'aumento delle commissioni nette (+€25 milioni).

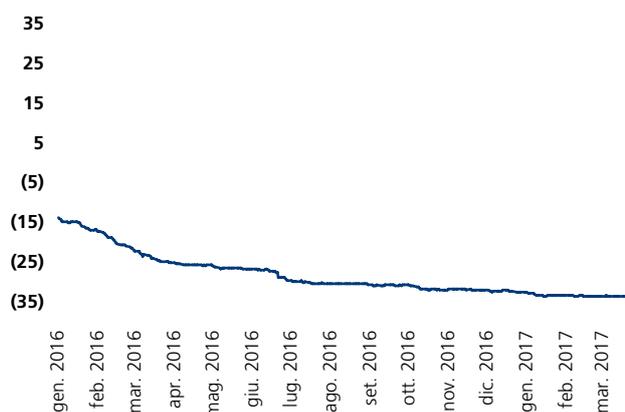
Margine di interesse

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(7)	(11)	4	-36
Interessi passivi su debiti verso banche	(9)	(8)	(1)	13
Interessi attivi su titoli di debito	52	52	-	-
Interessi attivi su finanziamenti	27	32	(5)	-16
Interessi su derivati di copertura	(23)	(22)	(1)	5
Altri interessi netti	-	(1)	1	-100
Totale	40	42	(2)	-5

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

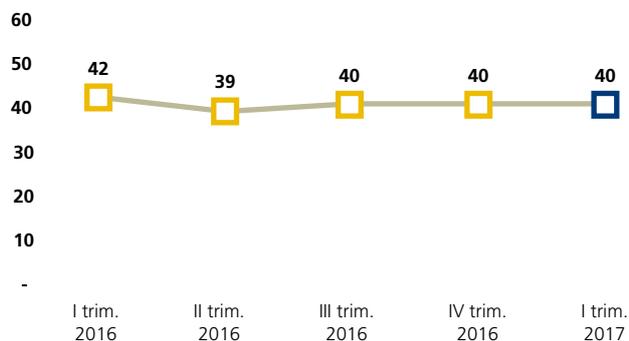


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €40 milioni, ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-5%). Tale andamento è attribuibile al calo dei tassi di interesse di riferimento, costantemente in territorio negativo, che ha pesato principalmente sugli impieghi (in considerazione della naturale anelasticità che caratterizza la raccolta dalla clientela) ed è stato in parte compensato dalla crescita dei volumi medi. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia peraltro la sostanziale stabilità del margine di interesse, costantemente attestato a €40 milioni negli ultimi tre trimestri.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

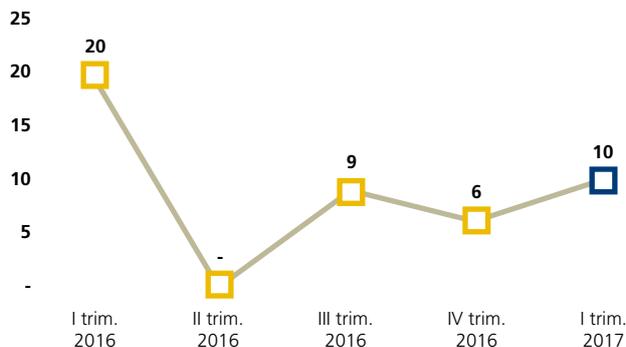
	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	5	18	(13)	-72
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	2	1	50
Risultato netto dell'attività di copertura	2	-	2	n.s.
Totale	10	20	(10)	-50

n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €10 milioni, ha registrato una flessione del 50% rispetto ai primi tre mesi del 2016 (-€10 milioni). L'analisi mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€5 milioni) è diminuito di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una variazione positiva di €2 milioni attribuibile principalmente allo spostamento verso l'alto della curva dei tassi a lungo termine. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€3 milioni) è aumentato di €1 milione rispetto al primo trimestre 2016.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	575	543	32	6
Commissioni passive	(166)	(159)	(7)	4
Commissioni nette	409	384	25	7

Le **commissioni nette**, pari a €409 milioni, hanno registrato un aumento di €25 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2016 (+7%).

Commissioni nette

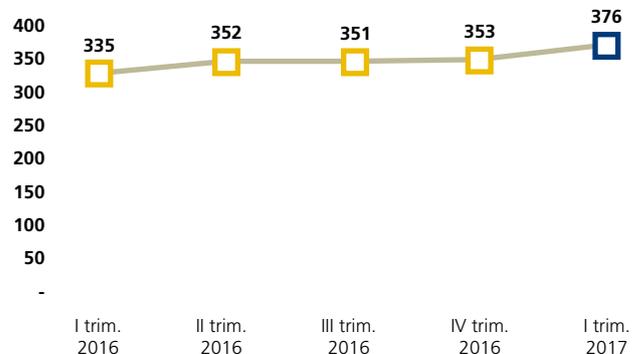
(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni nette ricorrenti	376	335	41	12
Commissioni nette di front end	47	67	(20)	-30
Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro	(14)	(18)	4	-22
Totale	409	384	25	7

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €376 milioni, hanno evidenziato un aumento di €41 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio (+12%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €127,8 miliardi al 31 marzo 2016 a circa €138,4 miliardi a fine marzo 2017 (+8%) e, in misura minore, alla variazione del mix dei patrimoni principalmente a favore delle polizze unit linked. Si segnala inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €19 milioni a fronte di €16 milioni nei primi tre mesi del 2016 (+19%).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

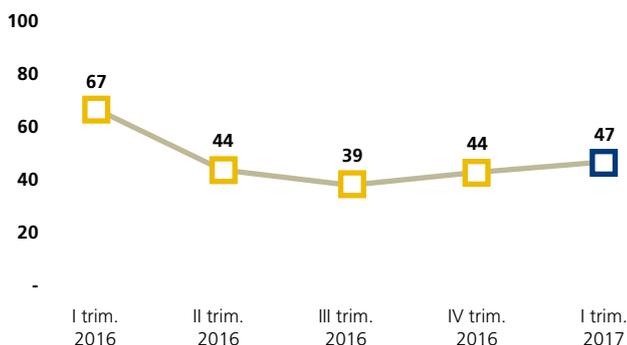
(milioni di euro)



Le **commissioni nette di front end**, pari a €47 milioni, sono diminuite di €20 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno (-30%) per effetto della forte contrazione dei volumi rivenienti dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari, solo in parte compensata dalla crescita delle commissioni di collocamento su fondi comuni e polizze unit linked. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €21 milioni di raccolta lorda, a fronte di €2 miliardi collocati nei primi tre mesi del 2016.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

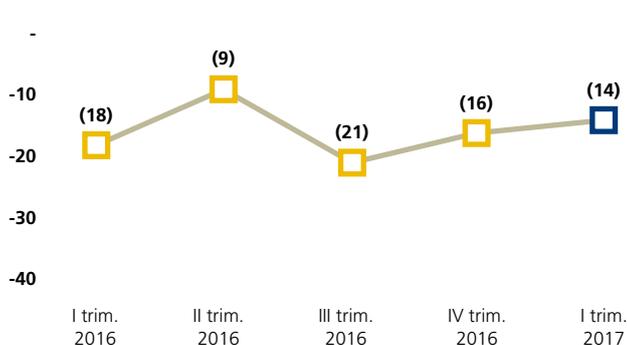
(milioni di euro)



Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €14 milioni, in calo rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno (-€4 milioni). Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti distributive per effetto della modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti alle Reti. La modifica è stata introdotta a fine giugno 2016 per garantire una correlazione più efficace tra i bonus corrisposti alle Reti di Consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela che tenga conto, in particolare, dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno registrato un saldo nullo, a fronte di un saldo negativo di €1 milione nel primo trimestre dello scorso anno, attribuibile principalmente a rettifiche di valore su crediti.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	72	70	2	3
Altre spese amministrative	50	51	(1)	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4	4	-	-
Totale	126	125	1	1

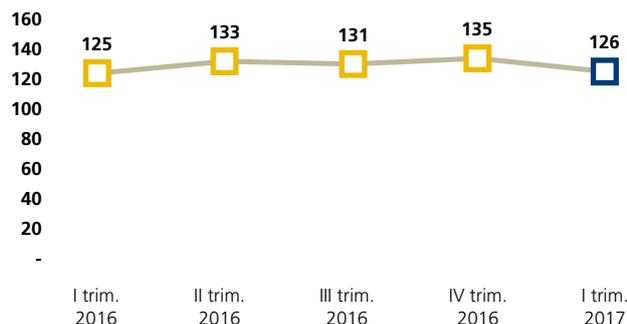
Le **spese di funzionamento**, pari a €126 milioni, hanno registrato un lieve aumento (+€1 milione) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno (+1%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €72 milioni, hanno mostrato un aumento di €2 milioni rispetto al saldo del primo trimestre 2016 essenzialmente per il maggior costo correlato al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+76 risorse).

Le altre spese amministrative, pari a €50 milioni, sono diminuite di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per minori oneri per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €4 milioni, sono rimaste in linea con il saldo dei primi tre mesi del 2016.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	4	13	(9)	-69
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	3	(1)	4	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	-	3	(3)	-100
Totale	7	15	(8)	-53

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €7 milioni, in flessione di €8 milioni (-53%) rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €4 milioni, hanno registrato una forte contrazione (-€9 milioni) attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi tre mesi del 2017, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico; nel primo trimestre 2016 si era peraltro rilevato il fenomeno inverso. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €3 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto al saldo positivo di €1 milione registrato nel primo trimestre dello scorso anno per effetto di nuovi contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati nulli, in flessione di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per il già menzionato effetto attualizzazione che, in seguito alla dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un minor onere a conto economico.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €3 milioni, si riferisce principalmente al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed è rimasto in linea con il saldo dei primi tre mesi dello scorso anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2017 tale voce ha registrato un saldo negativo per €1 milione, in peggioramento rispetto al saldo nullo rilevato nello stesso periodo del 2016 per effetto di maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €94 milioni, sono aumentate di €7 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2016 per effetto del maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29% (28% nello stesso periodo dello scorso esercizio).

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31 marzo 2017 il saldo di tale voce si è attestato a €4 milioni ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE (+€2 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno).

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €7 milioni (€6 milioni nei primi tre mesi del 2016) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2017

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	40	40
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	10	10
Commissioni nette	274	122	13	409
Risultato lordo della gestione finanziaria	274	122	63	459
Spese di funzionamento	(61)	(18)	(47)	(126)
Altro	(6)	(2)	3	(5)
Utile lordo dell'operatività corrente	207	102	19	328
AUM Medie	91.131	47.246	60.951	199.328
AUM Puntuali	93.542	48.583	60.726	202.851
Indicatori				
Cost / Income Ratio	22%	15%	71%	27%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,9%	0,1%	0,7%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,0%	0,1%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2017 ammontavano a €93,6 miliardi (46% del totale delle masse amministrato) in aumento di €7,6 miliardi (+9%) rispetto al 31 marzo 2016 per effetto sia dell'incremento delle gestioni patrimoniali (+€4,9 miliardi) sia dei fondi comuni (+€2,7 miliardi). La raccolta netta, positiva per €2,5 miliardi, ha mostrato un incremento di €3,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto della ripresa dei mercati che ha consentito di indirizzare una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso i prodotti del risparmio gestito. Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €207 milioni in aumento di €54 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto dell'aumento delle commissioni nette (+€50 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari all'1,2%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	274	224	22
Risultato lordo della gestione finanziaria	274	224	22
Spese di funzionamento	(61)	(62)	-2
Altro	(6)	(9)	-33
Utile lordo dell'operatività corrente	207	153	35
AUM Medie	91.131	85.855	6
AUM Puntuali	93.542	85.907	9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	22%	28%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,0%	

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2017 ammontavano complessivamente a €48,6 miliardi (24% del totale delle masse amministrato) in aumento di €5,3 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€5,1 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,8 miliardi, è diminuita di €45 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €102 milioni in aumento di €22 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari all'1%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	122	101	21
Risultato lordo della gestione finanziaria	122	101	21
Spese di funzionamento	(18)	(17)	6
Altro	(2)	(4)	-50
Utile lordo dell'operatività corrente	102	80	28
AUM Medie	47.246	41.961	13
AUM Puntuali	48.583	43.302	12
Indicatori			
Cost / Income Ratio	15%	17%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2017 ammontava complessivamente a €60,7 miliardi (30% del totale delle masse amministrato) in aumento rispetto alla consistenza al 31 marzo 2016 (+€3,6 miliardi). La raccolta netta negativa per €1,1 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni mostrando un peggioramento di €3,2 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €19 milioni. La riduzione dell'utile lordo rispetto ai primi tre mesi del 2016 (-€56 milioni) è attribuibile principalmente alla riduzione delle commissioni nette di collocamento su titoli obbligazionari e certificates per effetto della contrazione dei volumi collocati nel primo trimestre 2017 a seguito della variazione dell'asset allocation dei patrimoni della clientela. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	40	42	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10	20	-50
Commissioni nette	13	59	-78
Risultato lordo della gestione finanziaria	63	121	-48
Spese di funzionamento	(47)	(46)	2
Altro	3	-	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	19	75	-75
AUM Medie	60.951	57.054	7
AUM Puntuali	60.726	57.145	6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	71%	37%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,1%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,4%	

n.s.: non significativo

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi tre mesi del 2017 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) sulla base di quanto previsto dalla linee guida del GRI. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €656 milioni (+€21 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2016). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 35,5% del Valore economico generato per un totale di €233 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 30,9% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €203 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €129 milioni, pari al 19,7% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 8,7% del Valore economico per complessivi €57 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €34 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

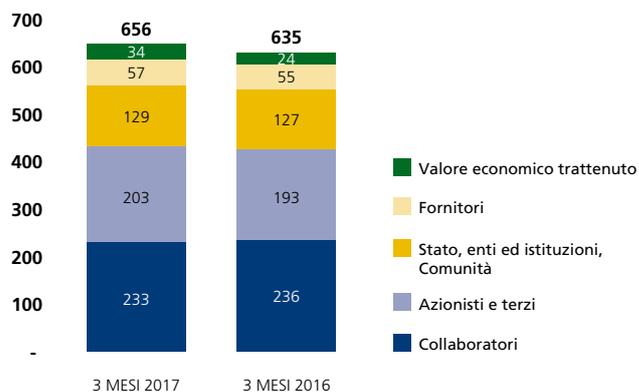
Il Valore economico

(milioni di euro)

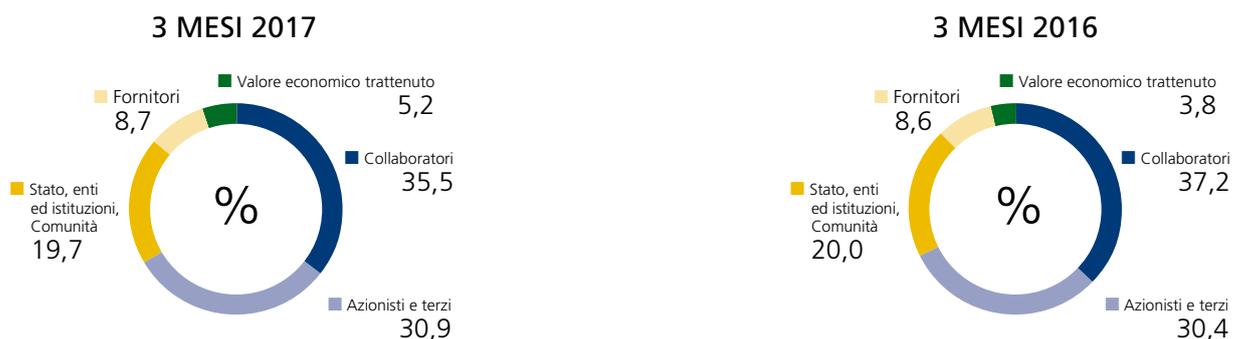
	3 MESI 2017	3 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	656	635	21	3
Valore economico distribuito	(622)	(611)	(11)	2
Collaboratori	(233)	(236)	3	-1
Azionisti e terzi	(203)	(193)	(10)	5
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(129)	(127)	(2)	2
Fornitori	(57)	(55)	(2)	4
Valore economico trattenuto	34	24	10	42

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2016.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,6 miliardi, in lieve flessione (-€110 milioni) rispetto al dato di fine 2016 (-2%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	41	(20)	-49
Attività finanziarie valutate al fair value	198	195	3	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.230	4.297	(67)	-2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	125	(27)	-22
Derivati di copertura	4	3	1	33
Totale	4.551	4.661	(110)	-2

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-€67 milioni) per effetto delle variazioni di fair value registrate a seguito del peggioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. Nel primo trimestre 2017 è stato inoltre rimborsato un titolo obbligazionario del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€27 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	17	27	(10)	-37
Derivati di copertura	1.035	1.103	(68)	-6
Totale	1.052	1.130	(78)	-7

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2016 tale voce ha evidenziato una riduzione di €78 milioni (-7%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	452	204	248	122
Conti correnti e depositi liberi	4.827	4.906	(79)	-2
Depositi vincolati	8.945	7.808	1.137	15
Altri finanziamenti	18	24	(6)	-25
Titoli di debito	6.424	5.763	661	11
Totale	20.666	18.705	1.961	10

I **crediti verso banche** si sono attestati a €20,7 miliardi, in aumento di €2 miliardi rispetto al saldo di fine 2016 (+10%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,8 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	150	140	10	7
Depositi vincolati	330	124	206	166
Pronti contro termine	2.424	2.387	37	2
Altri debiti	25	14	11	79
Totale	2.929	2.665	264	10

I **debiti verso banche**, pari a €2,9 miliardi, hanno registrato un incremento di €264 milioni rispetto a fine 2016 (+10%), prevalentemente per effetto dell'aumento della raccolta in depositi vincolati e pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €17,8 miliardi (€20,7 miliardi di crediti a fronte di €2,9 miliardi di debiti), di cui €16,8 miliardi (pari a circa il 95% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2016 il saldo interbancario netto era pari a €16 miliardi.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.274	5.198	76	1
Pronti contro termine	-	820	(820)	-100
Mutui	535	519	16	3
Altri finanziamenti	1.203	1.168	35	3
Titoli di debito	1.871	1.888	(17)	-1
Attività deteriorate	10	9	1	11
Totale	8.893	9.602	(709)	-7

I **crediti verso clientela** sono risultati pari a €8,9 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. La flessione di €709 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente attribuibile agli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€820 milioni).

A fine marzo 2017 i crediti problematici netti sono risultati pari a €10 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2016 (+11%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2016;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €6 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2016;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3 milioni, invariati rispetto al 31 dicembre 2016.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	23.683	23.492	191	1
Depositi vincolati	3.878	3.967	(89)	-2
Pronti contro termine	260	7	253	n.s.
Altri debiti	158	95	63	66
Totale	27.979	27.561	418	2

n.s.: non significativo

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €28 miliardi, in aumento di €418 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2016 (+2%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€191 milioni) e in pronti contro termine (+€253 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€89 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	39	39
Svezia	-	-	3	3
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	60	60
Spagna	-	-	99	99
Italia	1.594	3	1.029	2.626
Paesi Bassi	-	-	40	40
Stati Uniti	-	-	101	101
Totale	1.594	3	1.402	2.999

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €177 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private Banking acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2017 che hanno evidenziato un aumento di €5 milioni (+1%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	105	109	(4)	-4
Oneri per il personale	71	64	7	11
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	205	204	1	-
Piani di fidelizzazione delle Reti	81	80	1	1
Altri fondi	1	1	-	-
Totale	463	458	5	1

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una flessione di €4 milioni rispetto a fine 2016 per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo trimestre dell'anno. I fondi per oneri del personale sono aumentati di €7 milioni rispetto a fine 2016 principalmente per maggiori accantonamenti per la componente variabile delle retribuzioni della rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €2 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti del periodo.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2017, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,1 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	1.981
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(13)
Dividendi da distribuire	(114)
Differenze cambio e altre variazioni	9
Utile netto del periodo	223
Patrimonio netto al 31 marzo 2017	2.086

La variazione negativa di €13 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dai peggioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine marzo 2017 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €112 milioni e, tra l'altro, include €24 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2017 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 31 marzo 2017 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €947 milioni. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 marzo 2017.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2017
CET1	947
Tier 1	947
Fondi propri	947
Totale attività ponderate per il rischio	6.925
CET1 Ratio	13,7%
Tier 1 Ratio	13,7%
Total Capital Ratio	13,7%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2017 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 16%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del

Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla

Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da

attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2017		31.12.2016		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	6	-	5	-	1
Crediti scaduti / sconfinanti	3	-	3	-	-
Attività deteriorate	10	-	9	-	1
Finanziamenti in bonis	7.012	79	7.705	83	(693)
Crediti rappresentati da titoli	1.871	21	1.888	17	(17)
Crediti verso clientela	8.893	100	9.602	100	(709)

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics"), aggiornando, inter alia, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 marzo 2017 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €12,6 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.3.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.230	4.297	(67)	-2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	125	(27)	-22
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	6.424	5.763	661	11
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.871	1.888	(17)	-1
Derivati di copertura	4	3	1	33
Totale	12.627	12.076	551	5

n.s.: non significativo

Al 31 marzo 2017 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

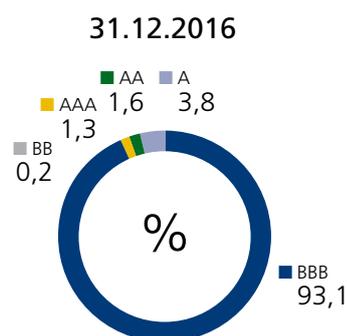
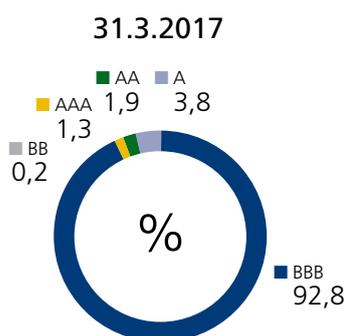
- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



Al 31 marzo 2017 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €9,2 milioni, rientrando nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni).

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2017 era negativo per €22,4 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing

strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	18	-	10	31	-
Attività finanziarie valutate al fair value	5	193	-	5	190	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.643	583	4	3.710	583	4
Derivati di copertura	-	4	-	-	3	-
Totale	3.651	798	4	3.725	807	4
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17	-	-	27	-
Derivati di copertura	-	1.035	-	-	1.103	-
Totale	-	1.052	-	-	1.130	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità:

- a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;

- d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi;
- f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei metodi previsti dalla normativa (AMA, TSA, BIA), procedendo poi ad estendere il processo (limitatamente alla componente AMA) alle società controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto per il Gruppo Fideuram è di €205,4 milioni al 31 marzo 2017, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 31 marzo 2017 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. La voce di perdita più rilevante riguarda gli "illeciti interni" che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo. Nei primi tre mesi dell'anno si sono manifestati otto illeciti posti in essere da altrettanti Private Banker, di cui due hanno determinato accantonamenti pari a €360 mila. Le perdite operative complessive riferibili a tutte le classi di rischio ammontano nel trimestre a €5 milioni includendo, tra l'altro, nuovi accantonamenti su illeciti pregressi per €2,4 milioni e indennizzi per €1,3 milioni. Le restanti perdite, riguardano prevalentemente oneri generati da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2017, tale fondo era pari complessivamente a €105 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 marzo 2017 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2017 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Contenziosi fiscali

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap, ed è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni.

Nel mese di gennaio 2017, è stato discusso il primo grado di giudizio e sono stati accolti i ricorsi per entrambe le annualità.

Il capitale umano

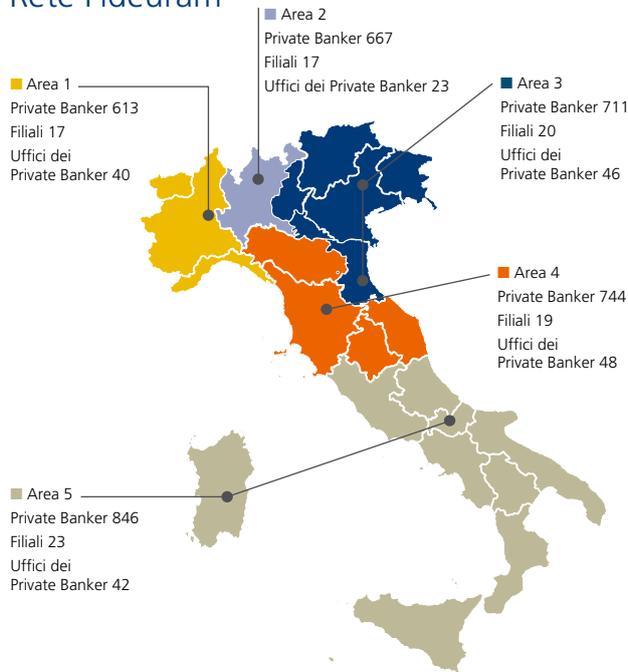
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 31 marzo 2017 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.878 Private Banker a fronte di 5.848 professionisti al 31 dicembre 2016.

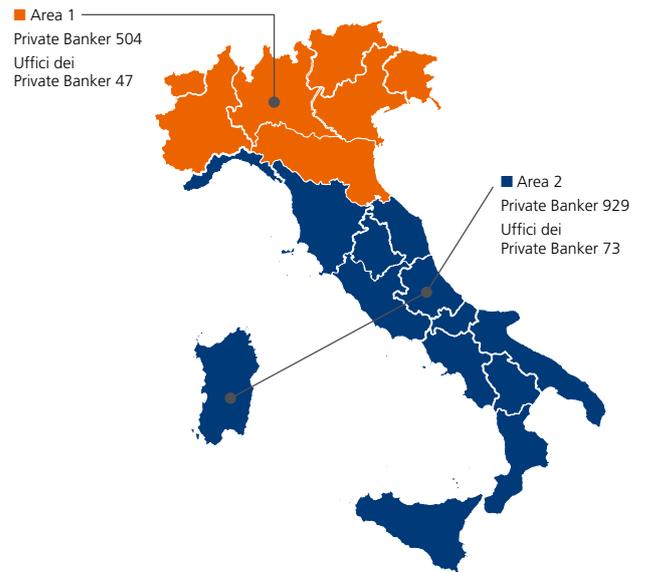
Private Banker

	INIZIO PERIODO 1.1.2017	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.3.2017
Rete Fideuram	3.571	66	56	10	3.581
Rete Sanpaolo Invest	1.429	33	29	4	1.433
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	848	21	5	16	864
Totale	5.848	120	90	30	5.878

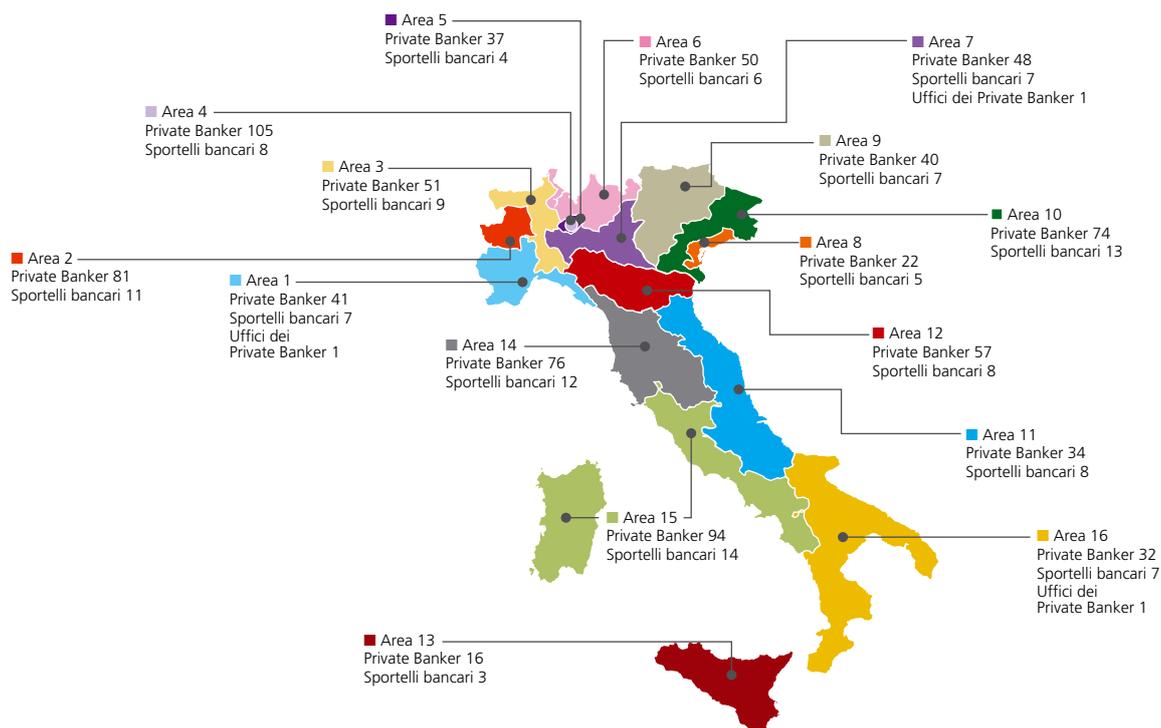
Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 99 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2017 (77 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2016); su base annua, si sono registrati 244 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 243 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 85 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 19% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 833 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei consulenti finanziari (incluso 1 consulente finanziario presente sulla piazza di Londra), a cui si aggiungono 26 liberi professionisti con contratto di agenzia e 5 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I trimestre					
	1.1.2017 - 31.3.2017	3.571	66	56	10
	1.1.2016 - 31.3.2016	3.589	49	54	(5)
Anno mobile					
	1.4.2016 - 31.3.2017	3.584	167	170	(3)
	1.4.2015 - 31.3.2016	3.581	168	165	3

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I trimestre					
	1.1.2017 - 31.3.2017	1.429	33	29	4
	1.1.2016 - 31.3.2016	1.436	28	17	11
Anno mobile					
	1.4.2016 - 31.3.2017	1.447	77	91	(14)
	1.4.2015 - 31.3.2016	1.470	75	98	(23)

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I trimestre					
1.1.2017 - 31.3.2017	848	21	5	16	864
1.1.2016 - 31.3.2016	821	15	6	9	830
Anno mobile					
1.4.2016 - 31.3.2017	830	63	29	34	864
1.4.2015 - 31.3.2016	814	42	26	16	830

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2017, 816 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €7 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 65 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2017 è pari a 3.039 risorse rispetto alle 3.010 unità presenti a fine dicembre 2016, con un incremento di organico di 29 unità riconducibile principalmente alla crescita della rete distributiva e commerciale. I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.966 unità.

Personale

	31.3.2017	31.12.2016	31.3.2016
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.323	1.323	1.305
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.333	1.314	1.288
Sanpaolo Invest SIM	49	49	51
Sirefid	62	56	58
Fideuram Fiduciaria	24	24	24
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	26	25	24
Financière Fideuram (*)	4	4	3
Asset Management	218	215	210
Fideuram Asset Management (Ireland)	59	58	56
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	66
Fideuram Investimenti SGR	93	92	88
Totale	3.039	3.010	2.963

(*) Include i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Euro-Trésorerie con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2016.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni al presente Resoconto.

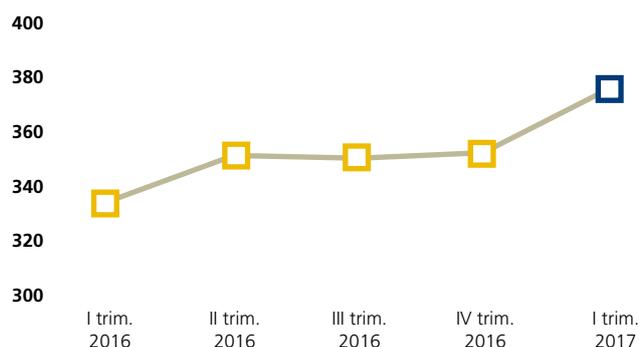
Nel mese di aprile Fideuram Asset Management (Ireland) ha avviato le attività della nuova filiale di Londra che svolge la funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo.

Nei primi tre mesi del 2017 il Gruppo ha operato a pieno regime per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. L'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari non ha inciso sulle commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività di Fideuram.

Le politiche di sviluppo della raccolta gestita e il costante presidio dei rischi, in assenza di forti correzioni sui mercati finanziari ad oggi non prevedibili, potranno consentire al nostro Gruppo di proseguire nel trend di crescita avviato nel 2016.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 4 maggio 2017

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Il conto economico dei primi tre mesi del 2017 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2016, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2017 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2016. Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 31 marzo 2017.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2017

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale e Qingdao Yicai Wealth Management Ltd, di cui Fideuram possiede il 25% del capitale sociale, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2017, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

L'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi

avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €298 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2017 (€338 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 31.3.2017	FAIR VALUE AL 31.3.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.595	1.297	(60)	12	(29)	12

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.3.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	67	71
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	41
30. Attività finanziarie valutate al fair value	198	195
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.230	4.297
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	125
60. Crediti verso banche	20.666	18.705
70. Crediti verso clientela	8.893	9.602
80. Derivati di copertura	4	3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	141	141
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	40	40
130. Attività immateriali	177	181
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	185	180
a) correnti	28	28
b) anticipate	157	152
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	20	21
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	925	1.091
TOTALE DELL'ATTIVO	35.645	34.672

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.3.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	2.929	2.665
20. Debiti verso clientela	27.979	27.561
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	17	27
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.035	1.103
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	79	64
a) correnti	47	11
b) differite	32	53
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.003	759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	54	54
120. Fondi per rischi e oneri	463	458
a) quiescenza e obblighi simili	8	8
b) altri fondi	455	450
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(97)	(84)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.454	1.373
175. Acconti su dividendi (-)	-	(600)
180. Sovraprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	223	786
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	35.645	34.672

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2017	I TRIMESTRE 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	81	84
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38)	(38)
30. Margine di interesse	43	46
40. Commissioni attive	575	543
50. Commissioni passive	(170)	(163)
60. Commissioni nette	405	380
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5	18
a) crediti	-	8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5	10
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3	(2)
120. Margine di intermediazione	461	444
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(1)
a) crediti	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	461	443
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	461	443
180. Spese amministrative:	(184)	(180)
a) spese per il personale	(79)	(77)
b) altre spese amministrative	(105)	(103)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	(14)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(4)
220. Altri oneri/proventi di gestione	47	49
230. Costi operativi	(152)	(150)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	3
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	312	296
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89)	(83)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	223	213
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	223	213
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	223	213

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2017	I TRIMESTRE 2016
10. Utile (Perdita) del periodo	223	213
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	(3)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	(3)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(13)	(21)
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11)	(22)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2)	1
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13)	(24)
140. Redditività complessiva	210	189
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	210	189

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2017	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2017				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.373	-	1.373	72	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.454	1.454	-
a) di utili	1.299	-	1.299	72	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.380	1.380	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(84)	-	(84)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(97)	(97)	(97)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(600)	-	(600)	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	786	-	786	(72)	(714)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	223	223	223	-
Patrimonio netto	1.981	-	1.981	-	(114)	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210	2.086	2.086	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.981	-	1.981	-	(114)	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210	2.086		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2016				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.328	-	1.328	33	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.369	1.369	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295	1.295	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(50)	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24)	(74)	(74)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(501)	-	(501)	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	594	-	594	(534)	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	213	213	213
Patrimonio netto	1.877	-	1.877	-	(60)	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189	2.014	2.014
Patrimonio netto di Gruppo	1.877	-	1.877	-	(60)	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189	2.014	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 4 maggio 2017

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2017 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.3.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide		67	71
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	67	71
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.449	4.533
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	21	41
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	198	195
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.230	4.297
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		98	125
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	98	125
Crediti verso banche		20.666	18.705
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	20.666	18.705
Crediti verso clientela		8.893	9.602
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	8.893	9.602
Derivati di copertura		4	3
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	4	3
Partecipazioni		141	141
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	141	141
Attività materiali		40	40
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	40	40
Attività immateriali e avviamento		177	181
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	177	181
Attività fiscali		185	180
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	185	180
Altre voci dell'attivo		925	1.091
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	925	1.091
Totale attivo	Totale dell'attivo	35.645	34.672

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.3.2017	31.12.2016
Debiti verso banche		2.929	2.665
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.929	2.665
Debiti verso clientela		27.979	27.561
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	27.979	27.561
Passività finanziarie di negoziazione		17	27
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	17	27
Derivati di copertura		1.035	1.103
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.035	1.103
Passività fiscali		79	64
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	79	64
Altre voci del passivo		1.057	813
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	1.003	759
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	54	54
Fondi per rischi e oneri		463	458
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	463	458
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.086	1.981
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.086	1.981
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	35.645	34.672

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I TRIMESTRE 2017	I TRIMESTRE 2016
Margine d'interesse		40	42
	Voce 30. Margine d'interesse	44	46
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(4)	(4)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		10	20
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2	2
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	5	18
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3	(2)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	1
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2)	1
Commissioni nette		409	384
	Voce 60. Commissioni nette	405	380
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	4	4
Risultato lordo della gestione finanziaria		459	446
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-	(1)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	-	(1)
Risultato netto della gestione finanziaria		459	445
Spese per il personale		(72)	(70)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(79)	(77)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	7	8
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	(1)
Altre spese amministrative		(50)	(51)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(105)	(103)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	48	49
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	1	-
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	6	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(4)	(4)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(1)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(4)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	2	1
Spese di funzionamento		(126)	(125)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(7)	(15)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	(14)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	2	(1)
Utili (perdite) delle partecipazioni		3	3
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	3
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	-
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	47	49
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(48)	(49)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		328	308
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(94)	(87)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89)	(83)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(3)	(3)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(2)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(4)	(2)
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	(6)	(3)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	2	1
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(7)	(6)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(7)	(8)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(1)	-
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(2)	(1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	3	3
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	223	213

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)
Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

